QUADERNO N° 127

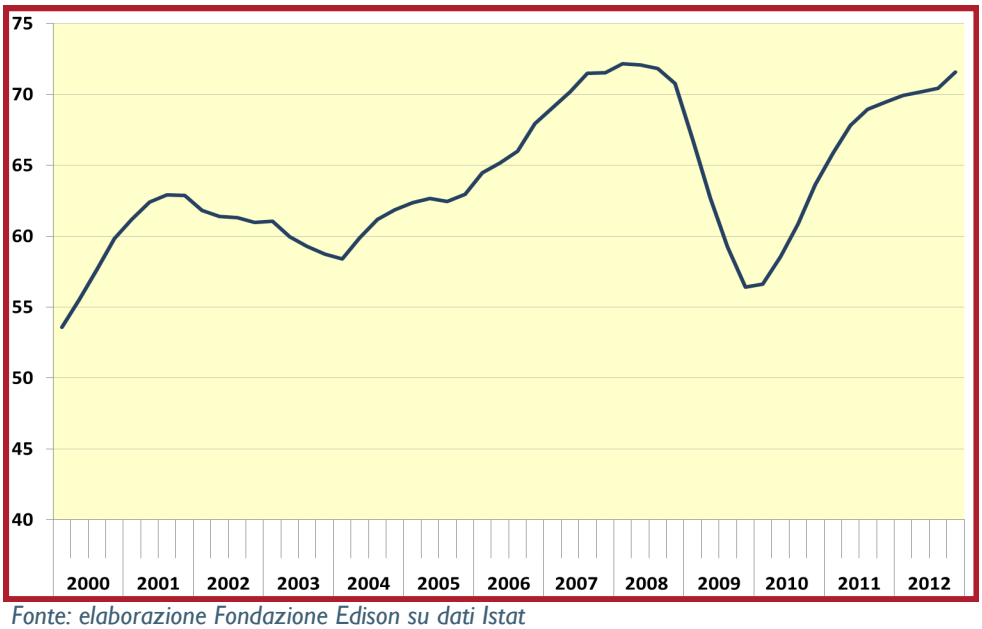
APRILE 2013

FONDAZIONE EDISON

Approfondimenti statistici

LA "TENACIA" DELL'EXPORT ITALIANO
IV trimestre 2012

Figura 1 - Export dei 101 principali distretti industriali italiani: 2000-2012
Dinamica delle esportazioni cumulate degli ultimi quattro trimestri disponibili (gennaio-dicembre 2012; miliardi di euro a prezzi correnti)



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

L'Indice della Fondazione Edison nel 2012 evidenzia una crescita dell'export pari al +3%, grazie soprattutto alla dinamica delle esportazioni dirette verso i Paesi extra Ue-27 (+6,4%), mentre le vendite nei Paesi Ue risentono della ancora poco favorevole congiuntura economica mettendo a segno una crescita di un esiguo +0,2%. Tengono i comparti dell'Abbigliamento-moda (+2,3%) e dell'Arredo-casa (+2,1%); brillano l'Alimentare-vini (+6%) e l'Hi-tech in particolare (+20,8%); in flessione il comparto della Automazione-meccanica (-2,1% rispetto al 2011). Dal punto di vista geografico i 23 distretti del Centro sono quelli ad aver messo a segno la crescita maggiore, pari al +7,8% tendenziale, seguiti a breve distanza dai 7 distretti del Sud e Isole, le cui esportazioni sono risultate in progresso del +7,1%. I 33 distretti del Nord-Ovest sono cresciuti del +2,8%, i 38 distretti del Nord-Est del +0,7%.

Autori:
Marco Fortis
Monica Carminati

Sommario

La dinamica dell'export distrettuale nel 2012 2

Le dinamiche dell'export distrettuale verso i Paesi Ue-27 ed extra Ue-27 5

Appendice statistica 7

Registrazione Tribunale di Milano
n° 919 del 2 dicembre 2005

LA DINAMICA DELL'EXPORT DISTRETTUALE NEL 2012

L'Indice della Fondazione Edison, che analizza l'export di 101 principali distretti manifatturieri italiani, nel 2012 evidenzia una crescita dell'export pari al +3%, grazie soprattutto alla dinamica delle esportazioni dirette verso i Paesi extra Ue-27 (+6,4%), mentre le vendite nei Paesi Ue risentono della ancora poco favorevole congiuntura economica mettendo a segno una crescita di un esiguo +0,2%.

Come appare dalla tabella 1, nel 2012 l'export distrettuale è ammontato nel complesso a 71,5 miliardi di euro, con l'Abbigliamento-moda che vi contribuisce con 26,5 miliardi e l'Automazione-meccanica-gomma-plastica con 22 miliardi; l'Hi-tech vi contribuisce per 8,3 miliardi, andando a superare l'Arredo-casa il cui contributo all'export distrettuale è stato pari a 8,2 miliardi; si avvicina a questi ultimi due valori anche l'Alimentare-vini, il cui export nel 2012 è stato pari a 6,5 miliardi. In merito alle performance, si confermano le linee di fondo già osservate nei trimestri precedenti, consistenti sostanzialmente nel calo della meccanica (-2,1% rispetto al 2011), nella tenuta dell'Abbigliamento-moda (+2,3%) e dell'Arredo-casa (+2,1%), nella brillantezza dei risultati dell'Alimentare-vini (+6%) e dell'Hi-tech in particolare (+20,8%). Dal punto di vista geografico i 23 distretti del Centro sono quelli ad aver messo a segno la crescita maggiore, pari al +7,8% tendenziale, seguiti a breve distanza dai 7 distretti del Sud e Isole, le cui esportazioni sono risultate in progresso del +7,1%. I 33 distretti del Nord-Ovest sono cresciuti del +2,8%, i 38 distretti del Nord-Est del +0,7%.

Incrociando settori merceologici e aree geografiche emerge la buona performance dei distretti *Hi-tech* in tutte e quattro le suddivisioni territoriali considerate, tra cui spicca il +57,8% di crescita dell'export di prodotti elettronici dell'Etna Valley, che è anche l'unico distretto tecnologico presente nel Sud e Isole; l'export del comparto Hi-tech del Nord-Ovest cresce del +21,9%, grazie soprattutto agli aeromobili di Vergiate; nel Nord-Est cresce del +11,9% grazie alle autovetture sportive di Maranello, mentre negativo è l'apporto all'export degli apparecchi biomedicali di Mirandola a causa della distruzione o del danneggiamento di gran parte delle aziende del settore in seguito ai due forti terremoti che hanno colpito la zona nel maggio dello scorso anno; nel Centro l'export hi-tech cresce del +22,9% grazie alla farmaceutica di Latina. Nel comparto *Alimentari-vini* si distingue l'export dei distretti del Nord-Est (+7,7%), grazie soprattutto al distretto parmense della pasta e prodotti da forno, a quello modenese degli insaccati e a quello vitivinicolo della Valpolicella; positivo anche l'andamento delle altre aree geografiche (+4% Nord-

Tabella 1 - Export dei 101 principali distretti manifatturieri per settore e area geografica: anno 2012
(valori in milioni di euro; variazioni % rispetto all'anno precedente)

	Nord-Ovest (33 distretti)		Nord-Est (38 distretti)		Centro (23 distretti)		Sud e Isole (7 distretti)		Totale Italia (101 distretti)	
	2012	Var. %	2012	Var. %	2012	Var. %	2012	Var. %	2012	Var. %
Abbigliamento-moda (31 distretti)	5.767,4	-1,6%	10.513,2	2,1%	9.867,0	5,4%	366,4	-7,0%	26.514,1	2,3%
Arredo-casa (16 distretti)	1.626,1	5,5%	5.344,9	0,9%	836,8	9,9%	382,7	-9,1%	8.190,4	2,1%
Automazione-meccanica-gomma-plastica (32 distretti)	10.558,4	0,3%	9.969,4	-4,8%	1.465,9	0,3%	0,0	0,0%	21.993,7	-2,1%
Alimentari-vini (15 distretti)	1.883,3	4,0%	2.921,1	7,7%	867,6	6,1%	859,0	4,5%	6.531,0	6,0%
High-tech (7 distretti)	2.939,4	21,9%	2.222,0	11,9%	2.711,4	22,9%	449,5	57,8%	8.322,4	20,8%
TOTALE (101 distretti)	**22.774,6**	**2,8%**	**30.970,6**	**0,7%**	**15.748,8**	**7,8%**	**2.057,7**	**7,1%**	**71.551,6**	**3,0%**

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

La dinamica dell'export distrettuale nel 2012

Ovest; +6,1% Centro e +4,5% Sud e Isole). Nell'*Arredo-casa* cresce in particolar modo l'export dei distretti del Centro (+9,9%), trainato dalle pietre ornamentali di Pietrasanta e di Massa Carrara, e del Nord-Ovest (+5,5%), grazie al distretto del mobile della Brianza, mentre flette quello del Sud e Isole (-9,1%) a causa del cattivo andamento del mobile imbottito delle Murge. Nell'*Abbigliamento-moda* l'export dei distretti del Centro cresce del +5,4%, sospinto dalla gioielleria di Arezzo e dalla pelletteria fiorentina, mentre quello del Sud e Isole cala del -7% frenato soprattutto dalla performance negativa del comparto calzaturiero pugliese, ma anche da quello della concia di Solofra; -1,6% è l'export dei distretti del Nord-ovest e +2,1% l'export dei distretti del Nord-est. Infine, nel comparto della *Automazione-meccanica-gomma-plastica* la flessione dell'export dei distretti del Nord-est (-4,8%), su cui ha inciso principalmente il cattivo andamento delle macchine industriali di Treviso e delle macchine agricole di Modena, non riesce ad essere compensata dalla lieve crescita dei distretti del Nord-ovest e del centro, che in entrambi i casi è stata pari al +0,3%.

La tabella 2, relativa alla dinamica congiunturale dell'export distrettuale considerato nel suo complesso, indica un rallentamento nel secondo trimestre dell'anno (dal +3% nel primo al +1,3%) e una successiva lieve ripresa nel terzo (+1,6%), che diventa più consistente nel quarto (+6,3%). Quanto all'andamento settoriale, per l'Abbigliamento-moda, dopo i primi due trimestri positivi (rispettivamente +2,3% e + 3,7%), si evidenzia un calo dell'export nel terzo trimestre (-0,6%) ampiamente recuperato nel quarto (+4,2%). L'export dell'Arredo-casa nei primi tre trimestri cresce in media del 2,9% (+3,2%; +2,7% e +2,8% rispettivamente) e poi flette del -0,1% nel quarto trimestre dell'anno. L'Automazione-meccanica soffre soprattutto nella prima metà dell'anno (-2,9% nel primo trimestre e -5,4% nel secondo); nel terzo trimestre flette di un più risicato -0,7% e nel quarto si riporta in territorio positivo registrando una crescita del suo export pari al +0,9%. La dinamica dell'export degli Alimentari-vini è sempre positiva, ma dall'andamento altalenante: dopo un primo trimestre in crescita del +10,3%, nel secondo trimestre la crescita si limita al +4,5%; si riporta al 6% nel terzo e si riduce nuovamente al +3,9% negli ultimi tre mesi dell'anno. Infine, relativamente al comparto Hi-tech si segnala l'exploit del quarto trimestre, con un incremento dell'export pari al +38%, in un anno più che soddisfacente che lo ha visto crescere del +18,9% nel primo trimestre e del +11,8% sia nel secondo che nel terzo trimestre.

Tabella 2 - Dinamica trimestrale dell'export settoriale dei 101 principali distretti manifatturieri: anno 2012
(valori in milioni di euro; variazioni % rispetto all'anno precedente)

	I tr 2012	Var. %	II tr 2012	Var. %	III tr 2012	Var. %	IV tr 2012	Var. %	2012	Var. %
Abbigliamento-moda (31 distretti)	6.677,7	2,3%	6.616,9	3,7%	6.760,3	-0,6%	6.459,2	4,2%	26.514,1	2,3%
Arredo-casa (16 distretti)	1.934,7	3,2%	2.162,3	2,7%	1.976,2	2,8%	2.117,3	-0,1%	8.190,4	2,1%
Automazione-meccanica-gomma-plastica (32 distretti)	5.211,9	-2,9%	5.754,6	-5,4%	5.251,0	-0,7%	5.776,2	0,9%	21.993,7	-2,1%
Alimentari-vini (15 distretti)	1.489,7	10,3%	1.497,6	4,5%	1.656,3	6,0%	1.887,4	3,9%	6.531,0	6,0%
High-tech (7 distretti)	1.883,5	18,9%	1.862,1	11,8%	1.891,7	11,8%	2.685,0	38,0%	8.322,4	20,8%
TOTALE (101 distretti)	**17.197,5**	**3,0%**	**17.893,6**	**1,3%**	**17.535,4**	**1,6%**	**18.925,1**	**6,3%**	**71.551,6**	**3,0%**

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

La dinamica dell'export distrettuale nel 2012

La tabella 3 mette, invece, in evidenza la classifica generale dei distretti che nel 2012 hanno registrato la maggiore crescita dell'export. Come si può vedere, 6 appartengono al comparto Hi-tech, su 7 distretti complessivi (l'unico distretto hi-tech a non comparire è quello degli apparecchi biomedicali di Mirandola, gravemente danneggiato, come detto, dal terremoto avvenuto nel maggio dello scorso anno). 4 distretti appartengono al comparto dell'Alimentare-vini, 4 al comparto dell'Abbigliamento-moda, 3 al comparto dell'Automazione -meccanica-gomma-plastica e altri 3 al comparto dell'Arredo-casa.

Complessivamente sono 60 i distretti che nel 2012 hanno registrato un export superiore a quello del 2011, andando a compensare l'andamento negativo degli altri 41 distretti. La figura 1 (in copertina) che descrive la dinamica dell'anno scorrevole evidenzia inoltre come nell'anno da poco concluso l'export distrettuale si sia avvicinato di molto ai livelli pre-crisi: il picco delle esportazioni dei 101 distretti analizzati dall'Indice della Fondazione Edison è stato toccato nel periodo aprile 2007-marzo 2008 con 72,2 miliardi di euro di export; nel 2012 le esportazioni sono state pari a 71,6 miliardi di euro, recuperando dunque, quasi completamente, il crollo che le aveva viste precipitare a 56,4 miliardi di euro nel periodo gennaio-dicembre 2009.

Tabella 3 - I distretti in più forte crescita nel 2012
(valori in milioni di euro)

	Distretto o area distrettuale	Settore di riferimento	2011	2012	Var.%
1	**Etna Valley**	Elettronica	284,9	449,5	57,8%
2	**Lodi**	Cosmetici	204,2	276,3	35,3%
3	**Vergiate**	Aeromobili	1298,8	1658,0	27,7%
4	**Pietrasanta**	Pietre ornamentali	107,2	134,5	25,5%
5	**Latina**	Farmaceutica	2206,1	2711,4	22,9%
6	**Maranello**	Autovetture sportive	1651,7	1971,6	19,4%
7	**Arezzo**	Gioielleria	1480,3	1722,3	16,3%
8	**Pavia**	Macchine industriali	199,7	227,4	13,9%
9	**Valsesia**	Tessile-abbigliamento	488,1	549,1	12,5%
10	**Alba**	Cioccolato e prodotti da forno	864,1	967,1	11,9%
11	**Massa Carrara**	Pietre ornamentali	263,2	292,5	11,1%
12	**Parma**	Pasta e prodotti da forno	499,9	555,2	11,1%
13	**Varese**	Macchine industriali	650,3	720,1	10,7%
14	**Milano**	Cosmetici	907,7	1005,1	10,7%
15	**Vicenza**	Gioielleria	1313,1	1447,3	10,2%
16	**Bologna**	Macchine per imballaggio	2000,9	2196,4	9,8%
17	**Cadore**	Occhialeria	1737,9	1903,2	9,5%
18	**Chianti fiorentino**	Vini	215,2	235,1	9,3%
19	**Brianza**	Mobili	972,4	1059,6	9,0%
20	**Modena**	Insaccati	530,6	577,6	8,8%

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

LE DINAMICHE DELL'EXPORT DISTRETTUALE VERSO I PAESI UE-27 ED EXTRA UE-27

Nel 2012 l'andamento dell'export dei 101 distretti industriali monitorati dall'Indice della Fondazione Edison evidenzia un andamento di segno opposto a quello osservato a livello nazionale relativamente alla dinamica delle esportazioni manifatturiere verso i Paesi-Ue: le esportazioni italiane appaiono infatti in leggera flessione (-0,7% rispetto al 2011), mentre a livello distrettuale l'export verso i Paesi-Ue è cresciuto, seppur di un lieve +0,2%. In particolare, l'export italiano di manufatti verso i mercati europei è stato pari a 199 miliardi di euro; di questi, oltre 37 miliardi hanno avuto origine dai 101 principali distretti industriali italiani. Più vivace la dinamica dell'export verso i Paesi extra-Ue, sia a livello nazionale che a livello distrettuale: le esportazioni manifatturiere italiane sono state pari a 174 miliardi di euro, in crescita del +9,1% rispetto al 2011; l'export distrettuale è invece stato pari a 34,4 miliardi, in crescita del +6,4%. A livello nazionale si è dunque osservata una performance migliore nell'export diretto verso i Paesi extra-Ue, mentre in quello verso i Paesi europei è stata migliore la performance distrettuale.

Export verso i Paesi Ue-27

Per quanto riguarda l'export distrettuale diretto verso i Paesi dell'Unione europea, nei primi tre trimestri dell'anno si osserva un progressivo rallentamento della crescita, che nel secondo trimestre entra in territorio negativo, vi rimane anche nel terzo, ma poi torna a crescere nel quarto. E' quanto emerge dalla tabella 4 che descrive la dinamica trimestrale dell'export distrettuale diretto verso i Paesi UE, evidenziando nel primo trimestre una crescita del +3,1% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente; una contrazione del -2,5% e del -3,4% rispettivamente nel secondo e nel terzo trimestre; una crescita del +3,5% nel quarto trimestre dell'anno.
Prima di entrare nel dettaglio dell'analisi settoriale ricordiamo che i maggiori valori di export diretti verso i Paesi dell'Unione Europea sono quelli dei comparti Abbigliamento-moda e Automazione-meccanica-gomma-plastica, i quali pesano rispettivamente per circa il 35% e il 31% sull'export complessivo del campione dei 101 distretti analizzati dalla Fondazione Edison; il terzo comparto per importanza di export è quello dell'Arredo-casa, seguito da Hi-tech e Alimentare-vini, ciascuno dei quali pesa per circa il 10-12% sull'export del campione.

Tabella 4 - Export dei 101 principali distretti manifatturieri per settore e area geografica verso i Paesi Ue-27: anno 2012 (valori in milioni di euro; variazioni % sul corrispondente periodo dell'anno precedente)

	Export distrettuale diretto verso i Paesi UE-27									
	I tr 2012	Var. %	II tr 2012	Var. %	III tr 2012	Var. %	IV tr 2012	Var. %	2012	Var. %
Abbigliamento-moda (31 distretti)	3.504,1	-1,7%	3.081,1	-6,3%	3.352,2	-7,1%	3.036,7	0,5%	12.974,1	-3,8%
Arredo-casa (16 distretti)	1.159,4	-0,4%	1.196,0	-4,6%	1.048,6	-6,0%	1.092,2	-8,3%	4.496,1	-4,8%
Automazione-meccanica-gomma-plastica (32 distretti)	2.919,3	2,2%	3.040,2	-1,1%	2.658,9	-3,0%	2.858,1	-2,6%	11.476,5	-1,1%
Alimentari-vini (15 distretti)	940,9	10,9%	917,4	0,9%	974,3	-1,0%	1.138,9	4,0%	3.971,5	3,5%
High-tech (7 distretti)	976,0	25,3%	834,6	6,8%	943,7	11,2%	1.480,4	42,5%	4.234,6	22,8%
TOTALE (101 distretti)	**9.499,7**	**3,1%**	**9.069,3**	**-2,5%**	**8.977,6**	**-3,4%**	**9.606,2**	**3,5%**	**37.152,8**	**0,2%**

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

Le dinamiche dell'export distrettuale verso i Paesi Ue-27 ed extra Ue-27

Nel 2012 sono soprattutto i comparti dell'Arredo casa e dell'Abbigliamento-moda a subire le contrazioni maggiori: -4,8% e -3,8% rispettivamente; flette anche l'Automazione-meccanica-gomma-plastica di un più lieve -1,1%; gli Alimentari-vini e l'Hi-tech confermano i trend di crescita osservati nell'analisi dell'export globale: +3,5% i primi; +22,8% il secondo.
L'Abbigliamento-moda flette già dal primo trimestre (-1,7%), accelera la caduta nel secondo e nel terzo (-6,3% e -7,1% rispettivamente) e torna a crescere nel quarto (+0,5%). L'Arredo-casa peggiora costantemente la propria performance, flettendo del -0,4% nel primo trimestre, del -4,6% nel secondo, del -6% nel terzo e del -8,3% nel quarto. L'Automazione-meccanica-gomma-plastica, in crescita del +2,2% nel primo trimestre, inizia a flettere nel secondo (-1,1%), accentua il calo nel terzo (-3%) e rallenta la caduta nel quarto (-2,6%). Per gli Alimentari-vini si osserva una forte crescita nel primo trimestre (+10,9%), che risulta sostanzialmente azzerata nel secondo (+0,9%); segue una leggera flessione nel terzo (-1%) e una buona ripresa nel quarto (+4%). L'Hi-tech, infine, evidenzia un andamento più altalenante, ma sempre su un sentiero di crescita ampiamente positivo: +25,3% nel primo trimestre dell'anno; +6,8% nel secondo; +11,2% nel terzo e +42,5% nel quarto.
I distretti che nel 2012 hanno visto aumentare il proprio export verso i mercati dell'Unione europea sono 41 e in termini di valori esportati essi rappresentano il 44,9% dell'intero campione di distretti monitorati dall'Indice della Fondazione Edison. Per 2 di questi l'incremento dell'export è stato superiore al 35% e si tratta di due distretti Hi-tech: l'elettronica dell'Etna Valley (+49,1%) e la farmaceutica di Latina (+36,5%). Seguono, con incrementi di poco inferiori al 20%, altri due distretti del comparto Hi-tech: Vergiate negli aeromobili (+19,7%) e Lodi nei cosmetici (+19%). 8 distretti hanno messo a segno una crescita dell'export compresa tra il 10 e il 16%; tra questi le macchine per imballaggio di Bologna (+14,7%), la pelletteria fiorentina (+13,3%), i cosmetici di Milano (+13,7%) gli insaccati di Modena (+12,4%), la pasta e i prodotti da forno di Parma (+10,6%), solo per citare quelli con valori di export superiori ai 400 milioni di euro. 7 distretti hanno sperimentato una crescita compresa tra il 5 e il 10%: tra i distretti con i più alti valori di export ricordiamo i derivati del pomodoro di Salerno (+8,6%), le autovetture sportive di Maranello (+5,7%) e i vini della Valpolicella (+9,2%). I rimanenti 22 distretti hanno avuto una crescita dell'export inferiore al 5%, tra i quali le macchine industriali di Bergamo (+4,5%), l'occhialeria del Cadore (+3.5%), il tessile-abbigliamento comasco (+2,7%) e fiorentino (+1,8%), gli apparecchi domestici di Treviso (+2,5%), il cioccolato e i prodotti da forno di Alba (+1,1%), la concia di Arzignano (+0,4%), tutti distretti con un export diretto verso i Paesi Ue superiore ai 500 milioni di euro. Soffrono, invece, in maniera particolare il distretto calzaturiero di Casarano-Tricase (-60,8%), il biomedicale di Mirandola (-31,4%), le macchine utensili di Forlì (-20,8%), le macchine industriali di Treviso (-18,4%), le pietre ornamentali di Pietrasanta (-16,8%) e i vini dell'astigiano (-16,1%), per citare solo quelli con una contrazione dell'export superiore al 15%.

Export verso i Paesi extra Ue-27

Per quanto riguarda l'export distrettuale diretto verso i mercati extra-Ue nel corso dell'anno si evidenzia una progressiva accelerazione delle vendite distrettuali ivi dirette, diversamente dunque da quanto osservato nella dinamica dell'export verso i Paesi Ue: nel primo trimestre la crescita è stata infatti del +2,8%, salita a +5,5% nel secondo, a +7,4% nel terzo e a +9,3% nel quarto trimestre dell'anno (tabella 5).
Anche in questo caso i comparti che presentano i maggiori valori di export sono quelli dell'Abbigliamento-moda e dell'Automazione-meccanica-gomma-plastica, ma con un maggior peso del primo rispetto al secondo: l'Abbigliamento-moda pesa per circa il 40% sull'export complessivo del campione, l'Automazione-meccanica-gomma-plastica per circa il 30%; gli altri tre si spartiscono il rimanente 30% con una preponderanza del comparto Hi-tech (12%), seguito dall'Arredo-casa (11%) e dall'Alimentare-vini (7%).
L'analisi settoriale evidenzia come nel 2012 il comparto della Automazione-meccanica-gomma-plastica sia l'unico ad apparire in flessione con una riduzione dell'export pari al -3,1%; gli altri comparti, fatta eccezione per l'Abbigliamento-moda che cresce del +8,9%, mettono invece a segno tassi di crescita a due cifre: Alimentare-vini +10,1%; Arredo-casa +12,1%; Hi-tech +18,9%.
Per l'Abbigliamento-moda, il secondo trimestre è stato quello con la dinamica più sostenuta: dopo essere cresciuto del +7,1% nel primo trimestre, l'export è aumentato del +14,2% nel secondo per poi rallentare nel terzo trimestre al +6,8% e accelerare nuovamente al +7,7% nel quarto. Stessa dinamica si osserva per l'Hi-tech, per il quale però è il quarto trimestre a rivelarsi come il più dinamico: nel primo trimestre la crescita dell'export è stata del +12,8%, salita al +16,3% nel secondo, rallentata al +12,5% nel terzo e balzata al +32,7% nel quarto trimestre dell'anno. In costante progressione fino al terzo trimestre è stata la crescita dell'export dei comparti Arredo-casa e Alimentare-vini, dopodiché entrambi hanno sperimentato un rallentamento nella parte finale dell'anno: l'export di prodotti per la casa è cresciuto del +9,2% nel primo

Le dinamiche dell'export distrettuale verso i Paesi Ue-27 ed extra Ue-27

trimestre, del +13,4% nel secondo, del 14,9% nel terzo per poi ridurre la velocità al +10,6% nel quarto; l'export di Alimentari e vini è cresciuto del +9,4% nel primo trimestre e del +10,8% nel secondo, è poi balzato al +18,1% nel terzo trimestre e "crollato" al +3,6% nel quarto trimestre dell'anno. Infine l'Automazione-meccanica, dopo una flessione dell'export sia nel primo che nel secondo trimestre (-8,6% e -9,7% rispettivamente), nel terzo trimestre inverte la tendenza tornando in territorio positivo (+1,7%), rafforzando il trend nel quarto trimestre dell'anno, quando cresce del +4,6%.

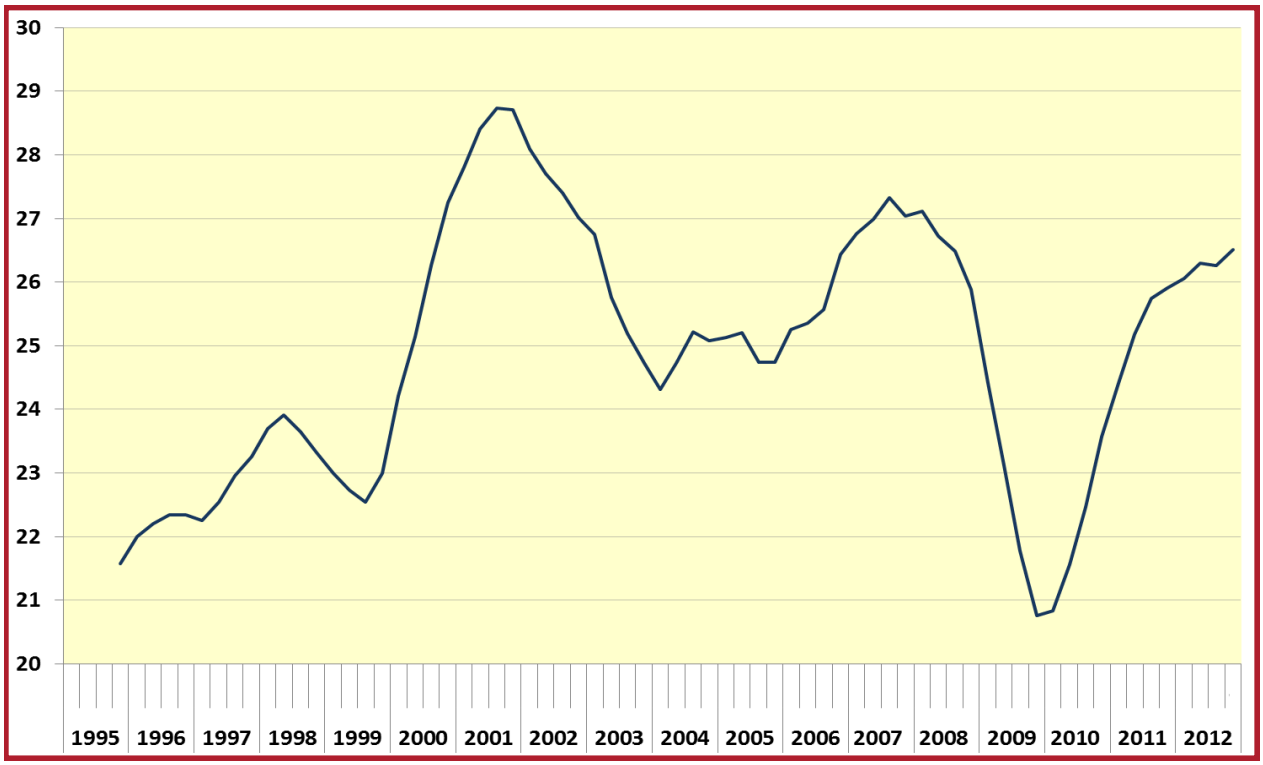
I distretti che nel 2012 hanno visto aumentare il proprio export verso i Paesi extra-Ue rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente sono 76. In termini di valori esportati tali distretti rappresentano l'80,3% dell'export complessivo del campione analizzato dalla Fondazione Edison. Per 10 di questi la crescita dell'export rispetto al 2011 è stata superiore al 25%, con punte del +167,6% per il distretto tecnologico della cosmetica di Lodi e del +141,4% per l'elettronica dell'Etna Valley; ricordiamo inoltre le pietre modellate di Pietrasanta (+36,5%), gli aeromobili di Vergiate (+30,2%), il cioccolato e i prodotti da forno di Alba (+29,4%), la gioielleria di Arezzo (+26,3%), le autovetture sportive di Maranello (+26%). Altri 13 distretti hanno visto crescere il proprio export di oltre il 15%: tra i più importanti in termini di valori esportati citiamo le calzature del fermano (+19,7%), i mobili del Livenza (+21,3%) e della Brianza (+16,2%), le pompe di Reggio Emilia (+17,3%), le macchine industriali di Varese (+15,8%). Per altri 15 distretti la crescita è stata superiore al 10%, tra i quali l'occhialeria cadorina (+14%), la gioielleria (+14,5%) e il tessile-abbigliamento vicentini (+13,7%), le piastrelle di Sassuolo (+11,7%), le calzature fiorentine (+12,3%). I rimanenti 38 distretti hanno registrato una crescita compresa tra lo 0,1 e il 10%; tra questi le macchine industriali di Padova (+8,9%), la concia di Arzignano (+8,2%), la cosmetica di Milano (+8%), la pelletteria fiorentina (+5,7%), le macchine per imballaggio di Bologna (+6,8%), il tessile-abbigliamento pratese (+6%). In difficoltà appaiono, invece, le macchine agricole di Modena (-58,8%), le macchine industriali di Treviso (-50,1%) e Brescia (-17,6%), le calzature di Casarano-Tricase (-25%) e i mobili delle Murge (-16,2%).

Tabella 5 - Export dei 101 principali distretti manifatturieri per settore e area geografica verso i Paesi Extra Ue-27: anno 2012
(valori in milioni di euro; variazioni % sul corrispondente periodo dell'anno precedente)

	Export distrettuale diretto verso i Paesi extra Ue-27									
	I tr 2012	Var. %	II tr 2012	Var. %	III tr 2012	Var. %	IV tr 2012	Var. %	2012	Var. %
Abbigliamento-moda (31 distretti)	3.173,6	7,1%	3.535,8	14,2%	3.408,1	6,8%	3.422,5	7,7%	13.539,9	8,9%
Arredo-casa (16 distretti)	775,3	9,2%	966,3	13,4%	927,6	14,9%	1.025,2	10,6%	3.694,4	12,1%
Automazione-meccanica-gomma-plastica (32 distretti)	2.292,6	-8,6%	2.714,4	-9,7%	2.592,1	1,7%	2.918,1	4,6%	10.517,2	-3,1%
Alimentari-vini (15 distretti)	548,8	9,4%	580,2	10,8%	681,9	18,1%	748,6	3,6%	2.559,5	10,1%
High-tech (7 distretti)	907,5	12,8%	1.027,6	16,3%	948,0	12,5%	1.204,7	32,7%	4.087,8	18,9%
TOTALE (101 distretti)	**7.697,8**	**2,8%**	**8.824,3**	**5,5%**	**8.557,8**	**7,4%**	**9.319,0**	**9,3%**	**34.398,8**	**6,4%**

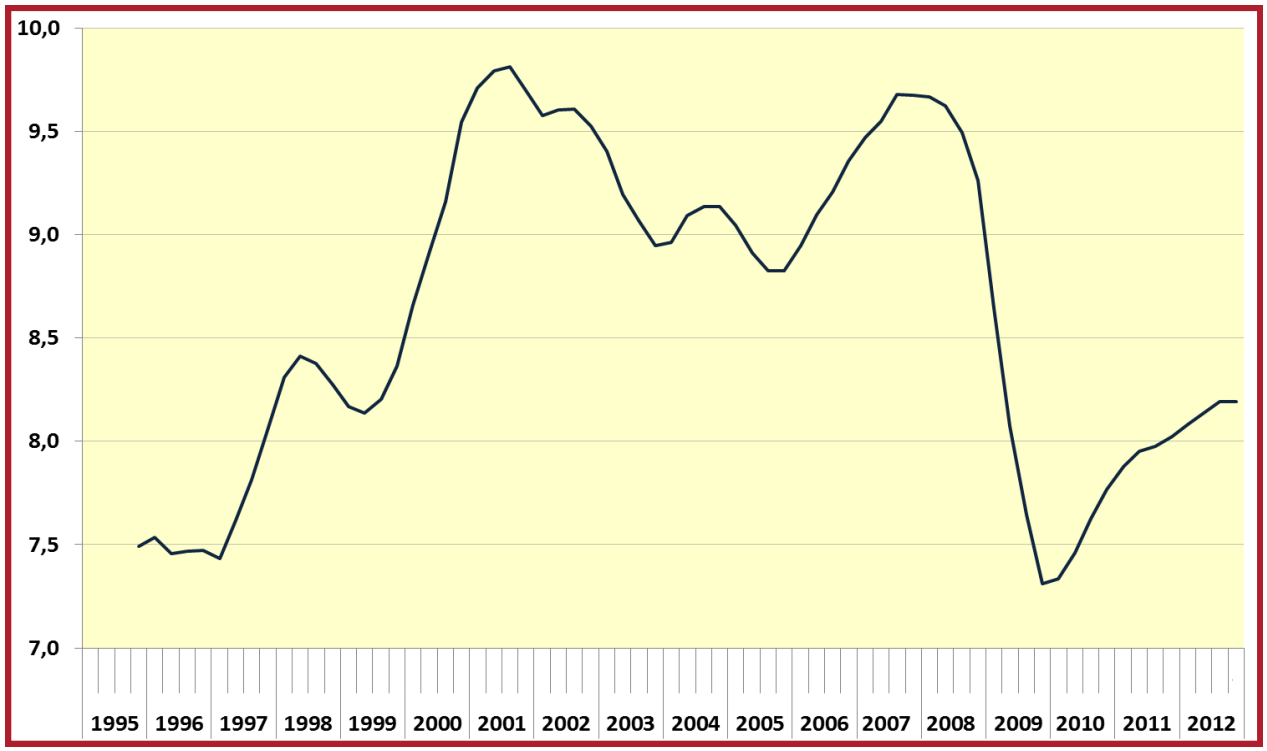
Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

Figura A1 - Export dei 31 principali distretti del settore Abbigliamento-moda: 1995-2012
Dinamica delle esportazioni cumulate degli ultimi 4 trimestri
(miliardi di euro a prezzi correnti)



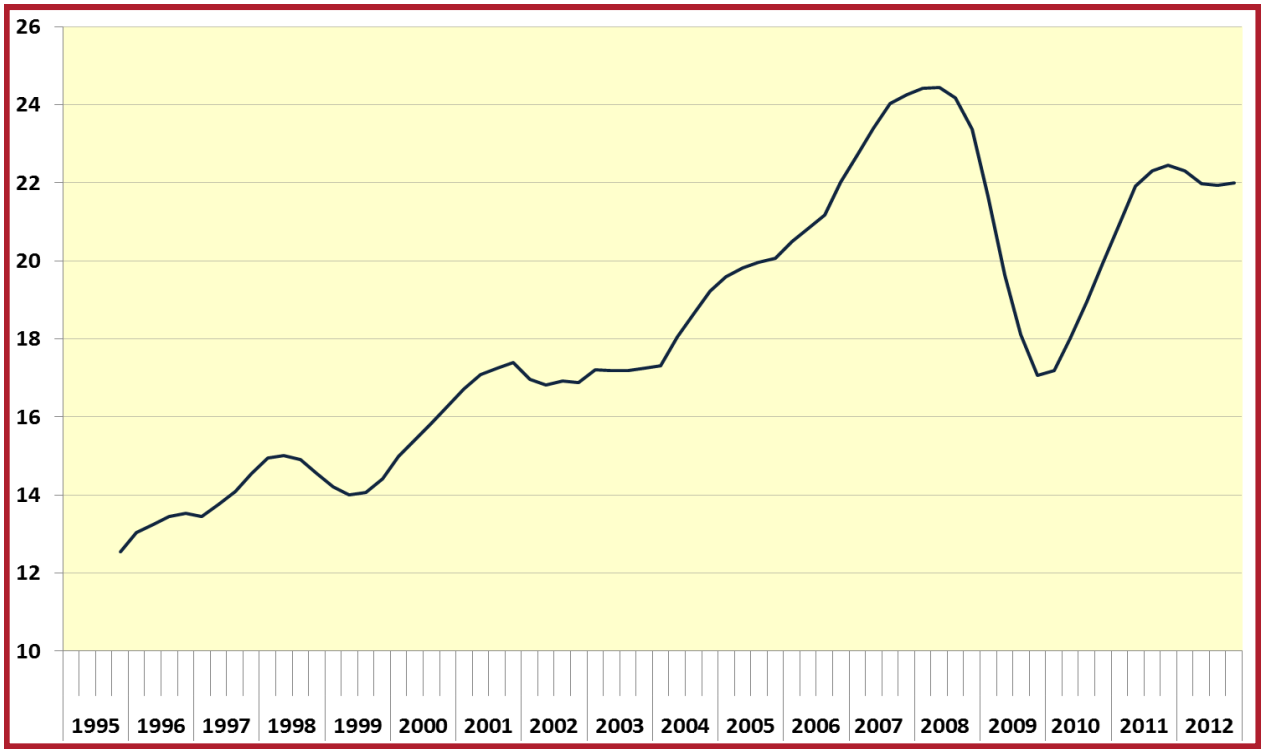
Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

Figura A2 - Export dei 16 principali distretti del settore Arredo-casa: 1995-2012
Dinamica delle esportazioni cumulate degli ultimi 4 trimestri
(miliardi di euro a prezzi correnti)



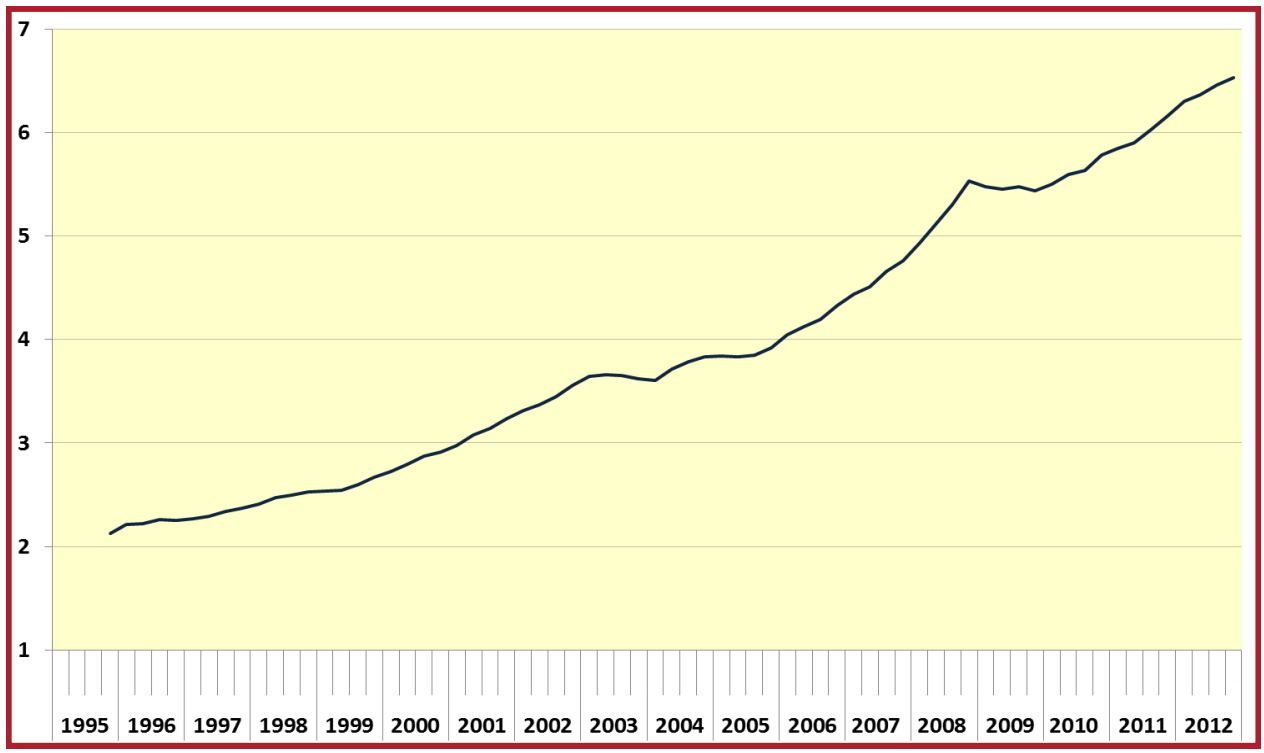
Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

Figura A3 - Export dei 32 principali distretti del settore Automazione-meccanica-gomma–plastica: 1995-2012, Dinamica delle esportazioni cumulate degli ultimi 4 trimestri
(miliardi di euro a prezzi correnti)



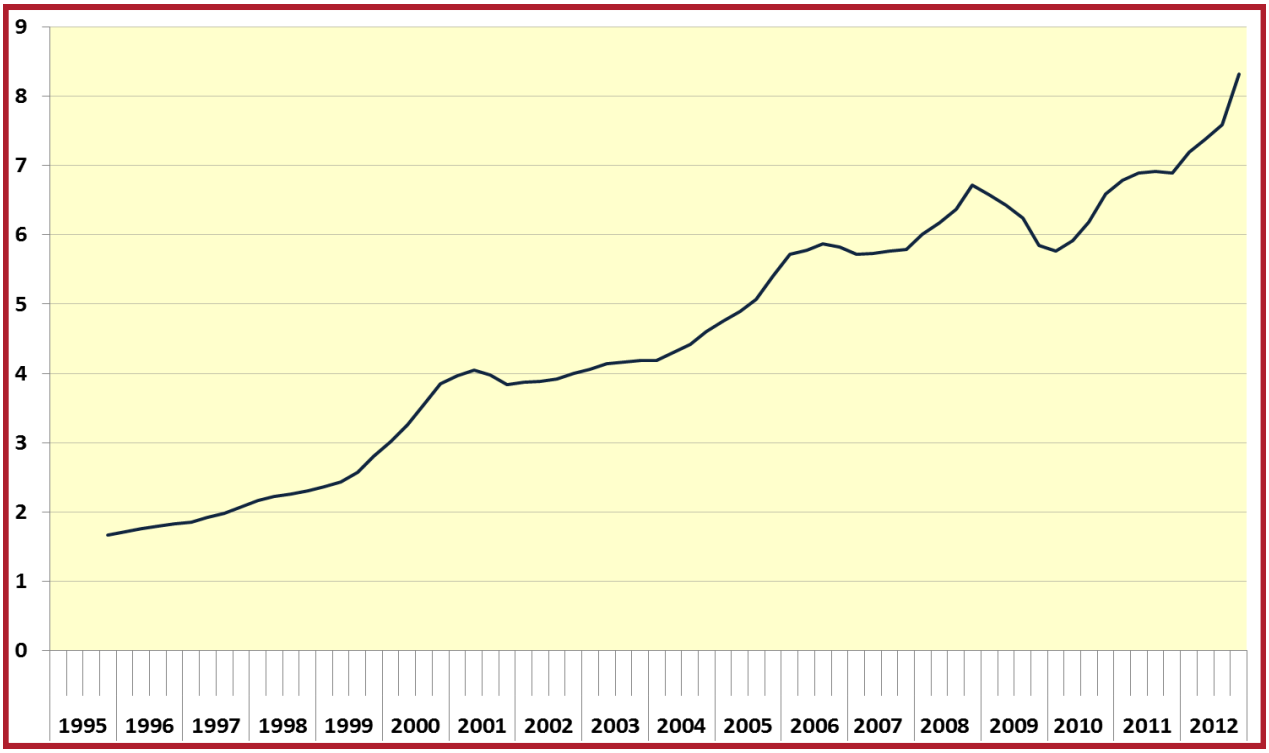
Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

Figura A4 - Export dei 15 principali distretti del settore Alimentare-vini: 1995-2012 Dinamica delle esportazioni cumulate degli ultimi 4 trimestri
(miliardi di euro a prezzi correnti)



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

Figura A5 - Export dei 7 principali distretti del settore Hi-tech: 1995-2012
Dinamica delle esportazioni cumulate degli ultimi 4 trimestri
(miliardi di euro a prezzi correnti)



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

FONDAZIONE EDISON

Approfondimenti Statistici

QUADERNO N° 127, APRILE 2013

Coordinamento scientifico: Marco Fortis

Direttore Responsabile: Beatrice Biagetti

Redazione: Stefano Corradini, Monica Carminati, Manuela Mazzoni, Cristiana Crenna

Realizzazione grafica: Stefano Corradini

Registrazione Tribunale di Milano n° 919 del 2 dicembre 2005

Direzione, Redazione, Amministrazione:
Foro Buonaparte, 31 - 20121 Milano
Tel. +39.02.6222.7455
Fax. +39.02.6222.7472
info@fondazioneedison.it
http://www.fondazioneedison.it